

Germania anni '20 pallida madre di spettri e vampiri

«Sentieri del cinema» nell'Espressionismo dal 21 novembre al 5 dicembre a Bari



di LIVIO COSTARELLA

Un sinistro e inquietante imbonitore da fiera obbliga un sonnambulo a commettere alcuni omicidi ma l'intera storia è, a sua volta, un racconto narrato da uno dei protagonisti. È la folgorante allucinazione visiva de *Il gabinetto del dottor Caligari*, capolavoro della storia del cinema girato nel 1920 da **Robert Wiene** con **Conrad Veidt**.

Simbolo del cinema espressionista e influenzato dal tema del doppio e del difficile inquadramento della realtà, il film inaugurerà la 21.ma edizione della rassegna cinematografica «Sentieri nel cinema», che si svolgerà a Bari dal 21 al 5 dicembre al Cineporto e alla

Al Cineporto e alla Mediateca, ecco «Schermi demoniaci» a cura di Mario Fiorentino

la Mediateca regionale (direzione artistica di **Mario Fiorentino**, con il sostegno economico di Apulia film commission, ingresso gratuito, info: 338.6150418, www.sentierinelcinema.it).

Il tema di quest'edizione sarà «Schermi demoniaci. L'espressionismo e il film», titolo che – come spiegano gli organizzatori – «svela l'intento ironico e rigoro-

so, al tempo stesso, di compiere una rapida incursione nel cinema espressionista tedesco, alla scoperta degli archetipi e delle origini di un genere diventato intramontabile, il cinema dell'orrore. Perché se è vero, come molti storici sostengono, che furono i pittori espressionisti divenuti scenografi, a creare il cinema espressionista tedesco, è altrettanto vero che negli stessi anni diversi artisti avvertirono l'urgenza di passare dalla pittura all'immagine in movimento, di confrontarsi con il moderno medium cinematografico. In Europa, nel primo '900, l'espressionismo e il movimento delle avanguardie, interpretando la crisi dell'uomo moderno, si scagliarono contro i canoni del passato con una tale forza dirompente, che ancora oggi, a distanza di un secolo, schegge e lapilli giungono a noi, sugli schermi demoniaci.

La proiezione del film di Wiene avverrà al Cineporto giovedì 21, preceduta, alle 20, da una dis-

sertazione dello storico e critico cinematografico **Adriano Aprà** sulla «Genesi del cinema espressionista». Il film, all'epoca, rappresentò un vero shock visivo per il pubblico e diventò ben presto la pietra miliare di tutto il genere horror.

Giovedì 28 novembre, sempre al Cineporto, alle 18, toccherà a *Ombre ammonitrici*, un film del 1923 di **Arthur Robison**, esemplare per il raffinato uso dei tagli di luce. Il critico cinematografico **Luigi Abiusi** parlerà di «Magia delle luci e delle ombre», alle 20, introducendo anche la successiva proiezione di un altro caposaldo del cinema espressionista, *Il Golem* di **Paul Wegener** (1920), reso immortale dalle imponenti scenografie gotiche di **Hans Pöelzig** e dalla fotografia di **Karl Freund**. L'ultimo appuntamento al Cineporto sarà giovedì 5 dicembre, dalle 18 in poi, con *Il castello degli spettri* di **Paul Leni** (1927); il critico cinematografico **Grazia Paganelli** introdurrà poi *Nosferatu il vampiro* di **Friedrick Wilhelm Murnau** (1923), prototipo ineguagliato di tutti i film sui vampiri di ogni epoca. In Mediateca gli appuntamenti si svolgeranno il 22 e il 29 novembre, alle 18, rispettivamente con lo storico del cinema **Bruno Di Marino** e lo storico dell'arte **Marco Senaldi**: entrambi rifletteranno su diverse poetiche del cosiddetto «Cinema assoluto».



CINEMA TEDESCO
Due fotogrammi di due film fondamentali «Il gabinetto del dottor Caligari» e a lato «Il Golem»